

Alfio Bernabei

LONDRA La clamorosa sconfitta dei laburisti nelle elezioni suppletive di Brent East, un quartiere di Londra, ha confermato la gravità della crisi di fiducia dell'elettorato verso Tony Blair e il New Labour. I liberaldemocratici sono passati in testa demolendo la maggioranza del 63% che i laburisti avevano conquistato nelle elezioni generali del 2001.

Il crollo ha fatto scendere il Labour al 33,8%, quasi dimezzandolo. Gli elettori si sono spostati in massa verso i liberaldemocratici che sono passati dal 10,6% che ottennero due anni fa, al 39,1% di ieri, quindi un drammatico balzo in avanti di quasi il 30% in più. I conservatori hanno perso poco. Ma sono passati dal secondo al terzo posto.

Le elezioni erano state indette per rimpiazzare il deputato laburista locale deceduto alcuni mesi fa. Sarà la giovanissima liberaldemocratica Sarah Teather a prendere il suo posto a Westminster.

Brent East è il quartiere multietnico della capitale dove i laburisti sono sempre stati i tradizionali favoriti. Uno dei più celebri deputati di Brent East è stato «Ken il rosso», ovvero Ken Livingstone, che è attualmente il sindaco di Londra. La massiccia defezione nei confronti del Labour oltrepassa di gran lunga le peggiori previsioni che erano emerse nei sondaggi ed è stata interpretata come clamorosa spia della crisi di fiducia in Blair e nella politica del New Labour. È inoltre la prima volta da quindici anni a questa parte che il Labour perde delle elezioni suppletive.

Per Blair l'umiliante sconfitta è un pessimo preludio ai lavori del congresso annuale del Labour che inizieranno a Bournemouth a fine mese. L'intero gabinetto e decine di funzionari del partito sono al lavoro per trovare il modo di indicare ai duemila delegati e al resto del paese che il messaggio di sfiducia è stato recepito e che Blair è pronto a cam-

I liberaldemocratici passano dal 10,6% che ottennero due anni fa al 39,1% I laburisti scendono al 33,8%

Londra punisce Blair e premia gli anti-guerra

Nel nord della capitale, dimezzati i voti del candidato del premier L'opposizione fa il pieno

“ Nel collegio di Brent East, nel nord della capitale, dimezzati i voti del candidato del premier L'opposizione fa il pieno



Le polemiche sul coinvolgimento inglese nel conflitto iracheno e lo scandalo Kelly hanno pesato sul risultato elettorale ”

biare rotta, a ridefinire la politica di governo spostandola molto di più verso il Labour tradizionale, quello della giustizia sociale, dei diritti sul lavoro, del miglioramento del welfare e dei servizi pubblici. Ma non sarà cosa facile. Come ha detto ieri la deputata laburista Glenda Jackson: «Il problema è che c'è totale mancanza di fiducia nel governo e naturalmente, nel pensiero di molti, quando si dice governo si dice primo ministro». Secondo la Jackson, Blair farebbe meglio a dimettersi prima che sia troppo tardi. La stessa opinione è stata espressa dall'ex ministro laburista Frank Field: «I risultati a Brent East dimostrano che il partito si trova in grave difficoltà. Sono convinto che il Labour potrebbe perdere le prossime elezioni generali». La perdita di fiducia in Blair rischia di diventare irreversibile se nei prossimi mesi non verranno scoperte in Iraq quelle armi di distruzione di massa della cui presenza e temibilità si dichiarava sicuro al cento per cento davanti ai deputati e alla nazione intera. La reputazione del governo è crollata dopo che il pubblico



Sarah Teather, in alto Tony Blair



Bbc sotto tiro: Londra pensa di abolire il canone

LONDRA Il governo britannico ha lanciato un processo di revisione della convenzione della Bbc, nel corso del quale sonderà anche l'opinione pubblica su un'eventuale abolizione del canone. Il ministro della Cultura, Tessa Jowell, ha detto che si tratterà di una revisione «dalle radici ai rami». La convenzione, che scade nel 2006, chiamata anche carta reale, definisce il ruolo e gli obiettivi della British

Broadcasting Corporation. L'annuncio arriva in un momento molto difficile e delicato dei rapporti fra il governo e l'emittente pubblica, avvelenati dalle polemiche sul controverso dossier sulle armi irachene e sulla vicenda Kelly. La Tv di Stato, infatti, sostenne in un suo servizio che Downing Street ingigantiva la minaccia di Saddam per convincere l'opinione pubblica della necessità della guerra.

s'è accorto che gli spin doctor hanno architettato argomenti fasulli su tutti i fronti. Dalle mezze verità sull'Iraq alle mezze verità sul piano interno ormai la gente ha deciso che il passo può essere breve.

Sulla sconfitta di Brent East hanno influito il movimento contro la guerra e contro l'attuale presenza delle truppe britanniche in Iraq, insieme al gusto amaro delle evidenti lacune nei programmi dei miglioramenti dei servizi, specie nei campi della sanità, dei trasporti e dell'educazione che ora viene a costare molto più di prima. Su Blair personalmente pesa anche l'ombra della morte dello scienziato David Kelly, il cui nome venne dato in pasto alla stampa dal ministro della Difesa dietro pressioni di Downing Street, perché, come lo stesso premier ha riconosciuto davanti alla commissione che indaga sul tragico episodio, «in ultima analisi io sono responsabile di tutto». I sondaggi indicano che il governo sta uscendo molto male dall'inchiesta sul suicidio dello scienziato e che la strategia di attaccare la Bbc per distrarre l'opinione pubblica dalla gravità delle bugie sulle armi è stata controproducente.

È la prima volta da quindici anni che il Labour perde elezioni suppletive ”

la vincitrice

Sarah, la ragazza che sfida Downing Street

LONDRA Ha appena ventinove anni la vincitrice delle elezioni suppletive a Brent East dove c'è stato un vero trionfo per i liberaldemocratici. Sarah Teather sarà dunque il deputato più giovane nel parlamento di Westminster. «Mi sento in cima al mondo» ha detto ieri alla gente che le stringeva la mano quando ha fatto la sua passeggiata della vittoria lungo le strade del quartiere londinese accompagnata dal leader dei liberaldemocratici Charles Kennedy.

Esattamente dieci anni fa Sarah camminava lungo le strade di Cambridge dove era studentessa in farmacologia. Fu lì che cominciò ad interessarsi di politica e decise di iscriversi al partito liberaldemocratico. Tornata a Londra, sua città di nascita, trovò lavoro nel campo della medicina per l'Accademia delle scienze concentrandosi soprattutto sulle politiche sociali e diventò poi consulente sanitario presso il Macmillan Cancer Care Relief Centre che si occupa di malati di tumore. Ma la politica le era entrata nel sangue. Due anni fa, in occasione delle elezioni generali, il

partito la candidò nella circoscrizione londinese di Finchley e Golders Green, proprio quella che a suo tempo elesse l'ex premier Margaret Thatcher come rappresentante in parlamento. Un quartiere molto conservatore con troppo poco spazio per i liberaldemocratici. Sarah riuscì comunque a ottenere il 12,1% e il partito le diede un posto nel comitato che sviluppa i programmi politici. Poco dopo, come residente di Islington, il quartiere dove abitò Tony Blair prima di diventare primo ministro, riuscì a farsi eleggere nel locale consiglio comunale.

La vittoria di ieri l'ha catapultata all'attenzione generale dandole improvvisa celebrità, ma ha già rassicurato tutti che non cambierà né indirizzo, né abitudini. Non è sposata, vive con due amici in un piccolo appartamento in affitto e per passatempo continuerà a cantare per il coro della London Symphony Orchestra. Le sue prime parole quando ha saputo della vittoria alla fine dello spoglio che è durato fino alle due e mezza di notte sono state indirizzate a Blair: «Tony, la marea scende intor-

no a te e al New Labour. Spero che tu stia ascoltando. La gente del quartiere di Brent East ha parlato per tutto il resto del paese. Vogliono che tu ascolti. Vogliono vedere dei risultati». Poi si è rivolta ai conservatori definendoli «irrilevanti per una circoscrizione di questo tipo».

La vittoria di Sarah significa che adesso i liberaldemocratici a Westminster hanno 54 deputati. Sull'onda della vittoria l'obiettivo di Kennedy è di tentare di convincere l'elettorato che i conservatori sono una forza in declino irreversibile e che è venuto il tempo di pensare ai liberaldemocratici come potenziale secondo partito, dunque come unica vera opposizione al governo laburista. È una prospettiva che al momento pare irrealizzabile, ma che fa molto discutere gli osservatori politici, sorpresi dal fatto che i tory appaiono bloccati in una prolungata fase di stallo totale. Non si sono ancora ripresi dai danni che l'ex premier Thatcher causò al partito e con Ian Duncan Smith alla leadership non hanno trovato il modo di rilanciare una credibile alternativa di governo per

riprendersi il centro occupato dal New Labour. Nei sondaggi sono fermi intorno al 32%. Se in Inghilterra ci fosse il sistema di voto proporzionale ai liberaldemocratici, che nelle generali si fermano intorno al 18%, si aprirebbe effettivamente la possibilità di sorpassarli. Ma con l'attuale sistema a maggioranza semplice è difficile vedere come possano riuscire a districarsi dal perenne terzo posto al quale sono confinati.

Non ci sono dubbi che ad aiutare i liberaldemocratici è stata la presa di posizione adottata da Kennedy nei confronti della guerra all'Iraq. Fin dall'inizio disse che bisognava dare più tempo agli ispettori e si dichiarò contrario ad un intervento senza prima ottenere una seconda risoluzione delle Nazioni Unite. Partecipò addirittura ad una delle grandi dimostrazioni contro la guerra ad Hyde Park. Dovette abbassare i toni quando i soldati britannici si trovarono ingaggiati nel conflitto per non essere accusato di danneggiare il morale dell'esercito, ma tutti sanno che è rimasto fermo nelle sue posizioni.

a. b.

L'8 settembre dei partiti

Nei giorni tragici dell'armistizio e dell'occupazione tedesca, i documenti degli uomini e dei partiti che costruirono la democrazia in Italia.

in edicola con **l'Unità** a 3,10 euro in più

l'Unità Abbonamenti
Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano		quotidiano + internet	internet
	Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308
	6 GG	€ 254		€ 132
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165
	6 GG	€ 131		€ 66

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRRB8)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turcchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913639
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)